



#### A LEZIONE DI GIORNALISMO CON CARLO ROSSELLA

Milano. 21 Dicembre 2012. Carlo Rossella, giornalista poliedrico e stimato, costituisce una delle maggiori firme del panorama italiano.

La sua intensa carriera, ancora in divenire ed iniziata in gioventù dalle pagine de *"L'ateneo pavese"*, si è svolta lungo decenni in cui la storia italiana è stata al centro di grande fermento e partecipazione e in cui chi, come lui, aveva l'importante compito di raccontare al Paese ciò che stava accadendo, aveva anche l'obbligo morale di farlo nel miglior modo possibile seguendo il fondamentale principio del rispetto: rispetto per l'editore, per i colleghi di redazione, per il mondo esterno ed infine, ma forse soprattutto, per i lettori.

Ed è proprio con questo pensiero che Carlo Rossella, attuale presidente di Medusa Film e profondo conoscitore del giornalismo sia cartaceo che televisivo, ha generosamente accettato l'invito rivoltagli dal nostro master, al fine di renderci partecipi attraverso la sua testimonianza delle responsabilità legate alla direzione di una testata giornalistica. Carlo Rossella, infatti, nel corso della sua nutrita carriera è stato direttore de *La stampa Sera* nel 1991, del TG1 negli anni 1994-1996, successivamente del quotidiano torinese *La Stampa* nel biennio 1996-1998, quindi del settimanale *Panorama* dal 2000 al 2005, ed infine del TG5 dal 2004 al 2007; attualmente collabora con *Il Foglio*, col mensile *Prima Comunicazione*, cura le rubriche "La storia di Carlo Rossella" su RDS e "La posta del cuore" sul settimanale *Chi* e fa parte del comitato di direzione di *Oil Magazine*, trimestrale di informazione scientifica e finanziaria edito da Eni.

Il fulcro attorno al quale Carlo Rossella ha voluto focalizzare la nostra attenzione ha riguardato appunto il ruolo e le responsabilità legate alla figura del direttore, il quale è colui a cui più di tutti spetta il delicato compito di mantenere le relazioni con la totalità dei soggetti che gravitano attorno alla testata giornalistica. In primo luogo ha parlato del rapporto che intercorre tra il direttore e l'editore ovvero il proprietario del giornale, il sistema italiano si regge per la quasi totalità su editori non puri, che sono impegnati cioè anche in altre attività di mercato oltre che alla carta stampata, tuttavia il Dott. Rossella ha tenuto a precisare che, per quanto sia un dato di fatto che "il direttore dipende dall'editore, è bene che egli abbia una propria indipendenza", ossia che cerchi di mantenere un margine di libertà che gli permetta di lavorare secondo la propria coscienza professionale tutelando l'operato della redazione.

In secondo luogo il direttore è responsabile proprio delle persone con cui lavora quotidianamente, "il giornale è un prodotto collettivo e si basa sull'apporto di ciascuno, un buon direttore deve sapersi fare rispettare senza però imporsi in modo presuntuoso, deve parlare con i redattori, stare in mezzo a loro e costruire un rapporto basato sulla professionalità e la fiducia", così il nostro ospite ha sottolineato l'importanza del "fattore umano", perché solo in questo modo sarà possibile avere una redazione efficiente e ben organizzata: il direttore deve sapere cosa scrivono i propri redattori senza però essere impositivo nei loro confronti, mantenendo con loro un rapporto di umana cordialità.

Nondimeno il Dott. Rossella ha sottolineato come, sotto certi punti di vista, la prima riunione di redazione costituisce una sorta di esame per il nuovo direttore in cui egli è chiamato a dare prova della sua personalità e del suo carisma.

In terzo luogo il direttore deve cercare di mantenere nei confronti del mondo esterno una indispensabile capacità critica e di giudizio che gli consenta di avere una visione *super partes* di ciò che sta trattando in quanto, come sottolineato dal nostro ospite, non sarà mai possibile scrivere un buon pezzo giornalistico avendo la mente ingombra di preconcetti che limitano l'obiettività.

E tale coerenza ed onestà intellettuale sono infine fondamentali per tener fede al patto di rispetto che un direttore deve, anche attraverso i propri redattori, ai fruitori ultimi di un pezzo giornalistico e cioè ai lettori e telespettatori. Carlo Rossella in particolare, parlando della propria esperienza alla direzione del TG1 ha ricordato come tramite la televisione il giornalista entra in casa delle persone e dunque è di fondamentale importanza presentare notizie che siano corrette e verificate al fine di non ingannare i cittadini.

Un profondo senso di responsabilità e grande professionalità che devono accompagnare una buona propensione a capire il fattore umano che si cela dietro ognuno, sono queste le caratteristiche fondamentali che secondo Carlo Rossella devono essere nelle corde di un direttore affinché egli possa sentire il suo compito quasi come fosse una missione nei confronti di tutti i soggetti da lui citati nella lunga chiacchierata che ha avuto con noi studenti del "Master in Media Relation e Comunicazione d'Impresa" in una soleggiata mattina di dicembre col Natale alle porte: il miglior modo per lasciarsi prima della pausa e per ripartire pieni di curiosità per il nuovo anno.

Paola Balossi (paola.balossi@yahoo.it)